Il Messaggero

Sabato 28/05/2011

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Mario Orfeo

Diffusione Testata
195.489

La mossa dei centristi: apertura sul doppio turno

MACERATA - Non era scontato che Pier Ferdinando Casini decidesse di chiudere la campagna elettorale con Massimo D'Alema a Macerata. Ma nella giornata di ieri il leader Udc ha deciso anche di mettere sul tavolo della politica un'altra novità, che potrebbe pesare nei prossimi giorni. Ha ribadito che il suo modello elettorale preferito è quello tedesco, con base proporzionale e sbarramento. Ma ha subito aggiunto che è pronto a discutere sia del doppio turno alla francese che di un sistema misto, con i collegi uninominali. Ha insomma offerto la più ampia disponibilità al confronto, inviando al tempo stesso un messaggio alla Lega, uno a eventuali interlocutori nel Pdl, uno alle componenti del Pd più diffidenti verso il Centro.

L'ex premier ha subito colto il segnale: «Questa apertura è la più clamorosa smentita di tutte le strampalate teorie, che vogliono Casini e D'Alema sostenitori di un ritorno al passato». Si tratta di teorie elaborate innanzitutto nelle componenti ultra-maggioritarie del Pd (perché, a dire il vero, né Sel né Idv sono mai stati pregiudizialmente contrari a un bipolarismo fondato su un sistema più moderato, con base proporzionale). E l'orizzonte di una possibile intesa tra il Pd di Bersani e l'Udc di Casini potrebbe avvenire anche attorno ad un sistema misto, in parte proporzionale, in parte uninominale con doppio turno.

La mossa di Casini però è rivolta direttamente anche alle forze di governo. Alla Lega il leader Udc aveva già detto apertamente di essere pronto a discutere, senza pregiudiziali, di legge elettorale. Ieri, per parte sua, ha provato a sgombrare il campo da ulteriori sospetti. Ma il segnale era rivolto anche al Pdl: «La mia speranza è che all'interno di quel partito emergano le forze responsabili». Casini non rinuncia all'idea di proseguire la legislatura con un governo di unità nazionale, con il mandato di fare riforme «indispensabili» al Paese. Ieri ha fatto capire di essere pronto alle elezioni. E anche, se fosse necessario, ad alleanze eccezionali. Ma il messaggio di fondo è che, se Berlusconi facesse il passo indietro, la legislatura forse potrebbe utilmente continuare.

cla.sa.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.